



Rete delle GeoStorie a scala locale
Associazione clio '92
www.retegeostorie.it

VALUTARE PER DARE VALORE. Costruire e certificare le competenze: il caso della storia

Mogliano V.to - Giovedì 8 settembre 2016, ore 8.45 - 17.30

Quali competenze mettere in campo per insegnare e apprendere storia?
L'esempio del processo di ominazione
Laboratorio 3

Proposta:

rappresentazione a cespuglio del processo di ominazione.

Hanno partecipato al laboratorio circa 30 docenti di scuola primaria.

Fasi del laboratorio

1- Presentazione dell'esperienza mediante ppt e cartellone realizzato in una classe terza primaria.

Perché il cespuglio?

La proposta di superare la rappresentazione lineare dell'evoluzione umana e di "ramificarla" a cespuglio nasce dai ritrovamenti (molto frammentari e lontani fra loro) di reperti relativi a molte specie sia appartenenti al Genere Australopithecus che Homo e quindi molti di questi ominidi non solo si sono succeduti nel tempo, ma anche sovrapposti, estinti, integrati, scontrati. Non è detto, quindi, che l'Homo Sapiens abbia molte radici, così come, nonostante alcuni "fatti evolutivi" assodati, il cespuglio rimarrà invariato.

La rappresentazione a cespuglio può stimolare negli allievi una maggiore problematizzazione (porsi questioni, farsi domande, formulare ipotesi e darsi possibili spiegazioni) perché presenta correlazioni maggiori rispetto a una linea regolare e apparentemente senza "svincoli".

Quali abilità, conoscenze e competenze?

Riflessione sulla situazione di partenza: le caratteristiche della classe.

Abilità: linguistiche, meta cognitive, temporali/spaziali, espressive.

Conoscenze: conoscere le caratteristiche degli ominidi e del loro ambiente di vita.

Competenze:

-leggere e comprendere per ricercare informazioni, anche implicite, dai testi, dalle fonti (descrizioni di tracce, fonti iconografiche) e dalle carte geografiche (planisfero in particolare);

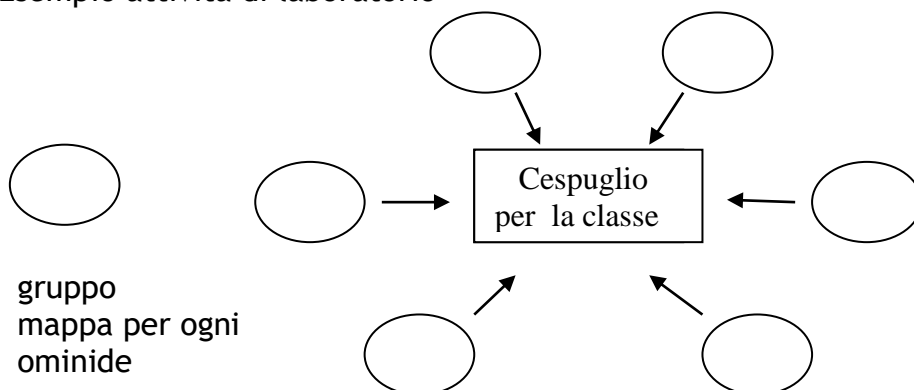
-comunicare le informazioni schematizzandole (mappe) e rappresentandole con simboli e/o immagini.

-strutturare le informazioni: risistemarle in un quadro esplicativo.

Come? (metodologia)

Circle time, lavori collettivi, attività laboratoriali (cooperative learning)

Esempio attività di laboratorio



2 - Domande

La sola presentazione del cespuglio ha suscitato interesse e curiosità, anche perplessità, che sono state discusse e confrontate.

Le domande più frequenti riguardavano:

-le modalità di costruzione del cespuglio soprattutto nel momento più “critico” e centrale della collocazione temporale e spaziale delle mappe (attività guidata e coordinata dal docente);

-i tempi scolastici di realizzazione, le risorse a disposizione e in particolare il tempo extrascolastico da dedicare allo studio e alla preparazione da parte del docente per poter affrontare un’attività di questo tipo (legata forse all’interesse personale verso il tema);

-la funzionalità o meno di un tema presentato in modo generale (aiuta di più segmentare il percorso?): una risposta potrebbe essere quella di condividere con la classe quale sia lo scopo da raggiungere insieme, ad esempio in questo caso capire che l’evoluzione umana non è stata semplice e lineare come appare o ci viene raccontata e che va anche confrontata con la realtà attuale dell’uomo oggi (che di lineare ha molto poco).

-come mettere in relazione abilità e conoscenze con altre dimensioni ad esempio la metacognizione (essere capaci di trasferire in ambienti nuovi conoscenze e abilità apprese, di usare altre informazioni e fonti rispetto a quelle conosciute) soprattutto nella progettazione di un curriculum verticale.

-partire dalla visita a un museo e poi sviluppare il percorso (in questo caso è stata fatta alla fine per problemi organizzativi a inizio anno).

-compiti autentici (illustrati un esempio sperimentato e uno possibile): non sono autentici solo quelli progettati alla fine di un’attività, ma anche compiti di prestazione svolti in itinere possono esserlo.

3 -Fase laboratoriale

Ai 4 gruppi formati, è stato proposto di progettare una sequenza didattica (specificando conoscenze, abilità, atteggiamenti e traguardi di competenza attesi, prove per verificare e valutare il raggiungimento degli obiettivi e in particolare il possesso delle competenze, criteri di valutazione da usare).

A tal fine è stata fornita una griglia vuota, molto simile a quella usata per elaborare le unità di insegnamento/apprendimento durante il corso promosso dalla rete “Riconoscere le competenze in storia”, per aiutare la progettazione (punti 5-6-7-8).

Sono stati suggeriti alcuni argomenti su cui poter lavorare:

- il processo di ominazione nel Veneto (taglio locale);
- confrontare testi editi in tempi diversi sul tema;
- interazione tra uomo e ambiente;
- il popolamento della Terra.

Ogni gruppo ha cercato di lavorare in modo autonomo (uno di essi ha anche proposto un percorso relativo al confronto tra 2 ominidi), ma sono emerse alcune difficoltà (forse legate alle domande di cui sopra), che poi non hanno permesso la presentazione e il confronto delle produzioni dei gruppi o l'uso della checklist sui compiti di prestazione.

Considerazioni finali:

-con la griglia proposta, sarebbe stato necessario più tempo a disposizione e molto più utile lavorare collegialmente, guidando e assistendo i docenti nella progettazione.

-condividere le esperienze è sempre e comunque produttivo, un'occasione di scambio, di confronto critico e costruttivo.

Alcuni materiali sono stati consegnati ai gruppi: griglia, esempio di mappa, check-list sul compito di prestazione, modello Pera progettato ma non sperimentato.

Mogliano, 8/9/16

Simonetta Cannizzaro